Anno XXXII — Martedì 15 Febbraio 1898 — Conto corrente con la posta — N. 39

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il dibattimento

che si sta ora discutendo innanzi alla Corte d'Assise di Parigi, ha assunto l'aspetto di un gravissimo avvenimento politico.

Non si tratta di uno dei soliti processi più o meno emozionanti, che l'abilità dei cronisti giudiziari sa rendere ancora più interessanti; è un processo a base politica che potrebbe avere per epilogo finale un nuovo cambiamento di cose in Francia.

Checchè se ne dica, ora in tutti i principali paesi del mondo civilizzato qualsiasi fatto è posto in seconda linea, e l'opinione pubblica si occupa del processo Zola, che si lega intimamente alla questione della revisione del processo Dreyfus.

Se Emilio Zola non fosse quell' illustre uomo ch'egli realmente è, il suo nome scomparirebbe, poichè il fatto importante che emerge chiaro da questo processo, si è che il capitano Dreyfus (prescindendo dal fatto s'egli sia reo o innocente) fu condannato *illegalmente*.

Alla fine del secolo XIX in Francia, retta a Repubblica, un tribunale ha condannato a gravissima pena infamante un uomo in base a documento segreto, che non fu visto nè dall'accusato nè dal suo difensore! Sono cose da far strabiliare e che si direbbero enormi, se anche succedessero in Turchia.

Ma v'è ancora di peggio. Nonostante le prove irrefutabili di questa illegalità, si trova un ministro che innanzi ai rappresentanti del popolo dichiara solennemente che, finchè egli rimarrà ministro, il processo Dreyfus non sarà riveduto, e i rappresentanti suddetti.... tacciono!

Ne qui è tutto: l'autorità giudiziaria stessa che dovrebbe essere sempre imparziale, fa ogni sua possa affinchè la verità non venga fuori e *tutte*, poi, le autorità legali della Francia fanno appello alle peggiori passioni della popolaglia per incutere timore e spavento a quei coraggiosi — e sono i più eletti ingegni della Francia — che si fanno paladini della verità e della giustizia!

Non ci si venga arzigogolare a proposito dei tribunali di guerra istituiti in Sicilia durante lo stato d'assedio, e alle relative severissime condanne.

Noi, a suo tempo, abbiamo biasimato la proclamazione dello stato d'assedio e le seguite condanne per opera dei tribunali militari. Nessuno potrà però negare che l'amnistia elargita dal Re ha cassato tutte le ingiustizie — ammesso che ingiustizie siano state commesse.

Se l'infelice capitano Dreyfus fosse stato amnistiato pochi mesi dopo la condanna, nessuno parlerebbe più di quel processo.

Quanto succede oggi in Francia supera tutte le più famose ingiustizie giudiziarie che registri la storia.

E quello che è più deplorevole si è, che se mai la giustizia giungesse a farsi strada, vi è molta probabilità che le sciabole in santo connubio con le vesti talari riescano a sommuovere i bassi fondi sociali, e a stabilire in Francia la dittatura militare appoggiata dal clero.

Ed è per questa ragione che il processo che ora si discute a Parigi può avere nelle sue conseguenze finali, una grande influenza sulle condizioni politiche dell'Europa.

Fert

Il progetto per la festa dello Statuto

La relazione Coppino

Ecco il sunto della relazione dell'on. Coppino per il progetto relativo alla festa dello Statuto il 4 marzo 1898.

L'on. Coppino, dopo aver accennato che la festa della promulgazione dello Statuto si faceva un tempo nella seconda domenica di maggio e poi, accresciuto lo Stato per valore d'armi e sapienza di popoli, si trasportava alla prima domenica di giugno dice:

« Quanti italiani nuovamente aggiunti al Regno auspici dei maggiori destini avevano cospirato, sofferto e combattuto, riconoscevano in quella carta una parte dello spirito loro e lo attestavano decretando la festa che era di loro tutti e del Re, che nei lunghi e variamente interpretati silenzi aveva raccolto e e ravvisato, con animo disposto ad ogni avventura, i destini della sua casa e il pensiero e la volontà italiana ».

L,on. Coppino, dopo avere detto essere bene che la grande festa della libertà e delle unità italiana che vagò finora fra due date, quando tanto spazio abbracciano le nostre memorie, si fermi in una che risponda alle ragioni della sua origine, così conclude:

« La data del 4 marzo che il ministro propone rimette la promulgazione dello Statuto e la memoria festiva nel vero loro insieme d'uomini e di cose. Il pensiero liberale sotto la compressione reagiva, la repressione educava a libertà, il sentimento nazionale in cento modi offeso diffondevasi ora cauto, ora audace. Un drappello di animosi scrittori alimentava il fuoco patrio pel disdegno della servitù e nello sdegno dell'oppressione straniera venivasi affermando la generosa comunanza di affetti tra le diverse classi. La rivoluzione guadagnava ugualmente popoli e Re. E scopppia in Sicilia determinata dall'ira di un popolo oppresso e dalla fede audacemente e sempre violata; sale sul trono a Torino tra le benedizioni e l'entusiasmo più santo; scende in lotta eroica di cinque giorni a Milano e di là caccia e sgomina altrove il fiero esercito straniero; Venezia respira libera.

Re Carlo Alberto alla testa dei suoi soldati varca il Ticino, e, vigilati o no, da tutti gli Stati a lui accorrono italiani che hanno riconosciuto la bandiera della patria e degli affetti loro. I rimasti spingono le ritrose signorie a scendere in campo. Sono tutti momenti di una medesima ora, sono atti di un dramma solo, sono pensiero e fatto del popolo, pensiero e fatto della monarchia.

« La vostra Giunta approva lietamente che questo primo cinquantesimo anno, quando l'Italia che pensa e lavora darà in Torino una ben augurata prova del sua valore e del suo progresso, restituisca alla festa il suo quarto giorno del marzo vivificatore a cui accompagnasi tanta grandezza di pensieri e opere non indarno evocata. »

Quirinale, Vaticano e Austria

Togliamo dalla *Corrispondenza Verde*:

« Crediamo sapere che negoziati tra la corte di Vienna e la corte del Quirinale sono in corso relativamente alla rappresentanza alle feste del giubileo di Francesco Giuseppe.

Il governo di Roma sarebbe disposto a mandare in quell'occasione il Principe di Napoli a Vienna, a patto che l'arciduca erede del trono venisse quindi a restituire la visita a Roma.

Secondo nostre informazioni, che crediamo esatte, la corte austriaca non vorrebbe assumere tale impegno senza la certezza che l'arciduca sarebbe anche ricevuto dal Papa durante il suo soggiorno in Roma. Ma il Vaticano si è mostrato sinora poco propenso a tale combinazione e il Papa avrebbe fatto dichiarare che, ad onta dei precedenti, non riceverebbe l'erede del trono austriaco se prima di recarsi da lui si fosse recato al Quirinale.

Parlamento Nazionale

Seduta del 14 febbraio

Camera dei deputati

Pres. Biancheri

Si comincia alle 14.

Si discute il progetto di legge per modificare per quest'anno la data della festa dello Statuto.

Colajanni, anche in nome dell'estrema sinistra, dice che s'asterranno dal voto.

Ambrosoli, vuole la sospensiva, e dice che lo Statuto dovrebbe essere mutato.

Vischi e Rudinì parlano in favore del progetto.

Mocenni presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere per reato di duello contro gli on. Campi ed Oliva.

Cantalamessa presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Macola per ingiurie.

Si svolgono quindi alcune interrogazioni.

Il disegno di legge sul cambiamento della data della festa nazionale, non può essere votato a scrutinio segreto, per mancanza di numero. Levasi la seduta alle 18.40.

I metalli preziosi nel 1897

Secondo l'*Engineering and Mining Journal* la produzione dell'oro raggiunse nell'anno scorso la cifra di lire sterline 55,498,950, pari a franchi 1,387,273,750. Ciò negli Stati Uniti, tenuto conto dei nuovi campi auriferi dell'Alaska, per cui essi si trovano a superare benchè di poco la produzione del Transwaal. L'argento estratto fu poi per 56,117,000 oncie, con una diminuzione sull'anno precedente di oncie 2,250,000.

In tutto il mondo, l'oro estratto è stato nello stesso anno per l'ammontare di 241,391,396 sterline, pari a 6,034 784.800 franchi, con un aumento sul 1896 di sterline 29,249,417 ossia di 731,435,450 lire.

La morte di un ex ministro austriaco

Bruna 13. — L'ex-ministro degli esteri, conte Gustavo Kalnoky de Köröspatak, è morto oggi alle 2 pom., nel suo castello di Prödlitz.

Il conte Kalnoky abbandonò il ministero degli Esteri, perchè voleva sostenere i clericali in Ungheria.

I Generali più anziani

L'*Esercito* rileva che uno solo, fra quanti appartengono all'esercito attivo, era in servizio militare il 4 marzo del 1848: il generale Corvetto.

Adunque il decano dell'esercito attivo per anzianità di servizio è il tenente generale Corvetto, comandante il 2° Corpo d'armata: s'arruolò soldato nel battaglione zappatori del genio dell'esercito sardo il 20 novembre 1846.

I Quattro tenenti generali che lo precedono in anzianità entrarono in servizio dopo.

Infatti sono oggi più anziani di lui di grado: il tenente generale Di San Marzano, ora Ministro della guerra, che prese servizio il 29 marzo 1848; il tenente generale Morra di Lavriano, ora ambasciatore a Pietroburgo, che prese servizio il 29 marzo 1848; il tenente generale Ponzio Vaglia, ora primo aiutante di campo generale di S. M., che prese servizio, il 1849 al I° ottobre; il tenente generale Bava-Beccaris, ora comandante il Corpo d'armata di Milano, che prese servizio il I° ottobre 1849.

Si osserva poi che il tenente generale Di San Marzano è il decano dell'esercito attivo per anzianità di grado: lo è per anzianità di servizio il tenente generale Corvetto, ora comandante il corpo d'armata d'Alessandria.

L'impianto di una colonia agricola italiana al Parà

E' imminente, dice il *Caffaro*, la conclusione e la firma d'un contratto fra il Governo del Parà e il marchese Boschi, per la installazione in quelle regioni d'una colonia agricola italiana, composta di 50 famiglie di agricoltori per il numero complessivo di duecento individui. Il marchese Boschi sarà esonerato per cinque anni, dalla data della firma del contratto, da qualsiasi tassa e dai diritti doganali per gli articoli e per i generi destinati ad uso della colonia. Il Governo del Parà si assume le spese di viaggio dei coloni, del trasporto degli utensili, macchine e di tutto quanto si riferisce alla colonia agricola.

Lo stesso Governo si assume inoltre

Il „Lohengrin" al Teatro Sociale

nella ventura Quaresima

Se una parola di giusta e ben meritata lode fu rivolta alla Presidenza, per la scelta felice delle opere che si eseguiranno nella ventura quaresima sulle scene del nostro Sociale, un'altra, più più intensa e più sincera le rivolgono i wagneriani convinti, entusiasti della musica del *grande riformatore*.

Una parte di pubblico, memore della fredda riuscita ottenuta dal « Lohengrin » datosi nell'agosto del 1890, non fece buon viso alla scelta di quest'opera divina, e come di solito avviene ai profani dell'arte, va dicendo, che la musica di Wagner non è per i nostri gusti, che lascia nell'ascoltatore, un senso di confusione, di stordimento e di stanchezza.

Allorquando il «Lohengrin» fu dato per la prima volta in Udine dall' impresa A. Pantaleoni, dobbiamo dirlo a suo grande onore, fu dato con artisti di primo ordine e di fama stabilita, quali il Tobia Bertini, la Cesira Ferrani, la Saffo Bellincioni ed il Broglio, il migliore, quest'ultimo, degli Araldi di quell'epoca. Concertatore era il Gialdini, maestro anch'esso di grande riputazione.

Nulla quindi da lamentare nè sulla capacità, nè sulla scelta degli artisti. Al poco felice esito dello spartito concorsero ben altre cause; le fondamentali, e cioè quelle d'una concertazione assai deficiente; d'una orchestra manchevole sebbene rafforzata da egregi professori forestieri; nonchè alla esiguità del corpo corale e perciò sfigurante nelle divisioni, alla poca intelligenza nell'allestimento scenico, ed in fine, quella del nessuno affiatamento tra l'orchestra e la scena.

—

La musica di Wagner ha stentato a farsi strada, si badi bene, non soltanto in Italia, ma benanco in Germania. Il « Lohengrin » che conta quasi cinquant'anni di vita fu dato per la prima volta a Weimar perchè il celebre Liszt lo volle, anzi lo impose. Ma il Liszt fino dal 1849 scriveva al desolato maestro che miseramente viveva a Zurigo.

— « Tu mi proponi di trovare qualcuno che acquisti il « Lohengrin » ed il «Sigfried.» Ciò non sarà punto facile poichè le tue, sono opere, direi quasi, esclusivamente tedesche e che non possono essere date se non in cinque o sei città della Germania. » Ed il povero Wagner bisognoso di tutto gli riscriveva: « Ah cari amici se mi deste i mezzi da vivere, come un modesto operaio, vi vorrei compensare con sempre nuove creazioni che sarebbero cosa vostra ». E quando il Liszt rimandò al Wagner gli spartiti, questi gli scriveva: « Ti ringrazio per la restituzione delle opere. Il « Lohengrin » potrà particolarmente tornarmi utile dandolo in pegno per dugento fiorini, onde aver di che vivere con mia moglie almeno nei prossimi mesi ». — E vedendo le difficoltà sempre maggiori che gli si paravano innanzi per trovar chi volesse far rappresentare quest'opera alla quale egli era tanto affezionato, scriveva al suo benefico protettore: « Si tratta dunque di saper come come e donde procurarmi da vivere. Il mio « Lohengrin » già compiuto, *non vale proprio nulla?* » E questo grido ch'egli emetteva con lo schianto dell'anima, ci richiama alla memoria quello emesso da un altro genio, dal Bellini, quando data per la prima volta nel dicembre del 1831 a Milano la « Norma » non piacque.

Al suo amico Florimo, suo affezionato compagno di Collegio scriveva: «Vengo dalla Scala dopo la prima rappresentazione della «Norma». Lo crederesti? fiasco! fiasco! solenne fiasco... Nelle opere teatrali il pubblico è il supremo giudice. Ma alla sentenza contro me pronunziata, spero portare appello, e se arriverà a ricredersi, io avrò guadagnata la causa e proclamerò allora la « Norma » la migliore delle mie opere. » Ed il pubblico non tardò a ricredersi, e la « Norma » passata di trionfo in trionfo, rimase sempre la migliore delle sue creazioni.

E così Wagner pensava per il suo Lohengrin.

Al Lizt che finalmente gli annunciava che il *Lohengrin* sarebbe stato rappresentato scriveva: « Eseguito ora nel piccolo Weimar il mio « Lohengrin » con intelletto d'amore, con gioia, con successo, e fosse solo per le due rappresentazioni di cui mi scrivi, me ne sentirò felice; il mio scopo sarà completamente raggiunto, così l'avrò finita coi crucci per quest'opera, e potrò ancora riprender lena per offrirvi qualche cosa di nuovo. »

Ed allorquando il Liszt annunziava all'angosciato Wagner l'esito dell'opera scrivendogli: — « Il tuo Lohengrin piacque, esso è un'opera sublime dal principio alla fine, egli commosso rispondeva: » Per quanto io possa arguire sulla esecuzione del mio «Lohengrin » a Weimar, ne ritraggo in primo luogo, come la cosa, più distinta e più più certa, la testimonianza delle tue inaudite fatiche e della tua abnegazione per la mia opera, del tuo commovente affetto per me, e della tua costante e geniale attività. »

Egli è adunque al celebre Liszt, a lui solo, a questa grande ed imponente figura musicale che noi dobbiamo la rivelazione del potente genio di Wagner. E rileggendo nel silenzio della nostra stanzuccia quelle pagine sublimemente soavi, dove le armonie più pure sono tanto a dovizia profuse, ci corse il pensiero, a quando l'audace Casa editrice F. Lucca coraggiosamente fece rappresentare per la prima volta il « Lohengrin » in Italia.

Era l'autunno del 1871, quando la dotta Bologna dava nel suo Teatro Comunale il geniale spartito con Italo Campanini, la Blume, la Destin Silenzi, Galvani e Buti, eletta schiera di artisti. In Bologna, lo ricordiamo come foss'oggi, pel grande avvenimento convennero critici da ogni parte. Sotto la magica direzione dell' illustre cav. Angelo Mariani il « Lohengrin » fu un miracolo di esecuzione, tale, che forse ripetersi non sarà più possibile. Ed è naturale; la Casa Luca allora non facendo speculazione fece rappresentare l'opera in modo veramente grandioso e splendido.

E questo ricordo non potè a meno di farci sussultare il cuore di commozione e gioia, al pensiero che sulle nostre scene si ridarà questo poderoso parto della poetica mente wagneriana.

Ed abbiamo fede che tutto procederà bene, sapendo buona la scelta degli esecutori; che l' istruzione della massa corale è affidata all'Escher, maestro coscienzioso e dotto, il quale ne siam certi, non permetterà che il coro sia tisico e smilzo con danno dell'effetto, specie nelle parti divise. E tale fiducia la riponiamo nel concertatore e direttore dell'orchestra il quale speriamo, esigerà che questa sia ravvivata con veri professori non adattandosi ad una esecuzione fiacca e snervata. Solo con una concertazione fine, intelligente, appassionata, noi potremo, come altrove entusiasmarci alle sublimi e delicate armonie del « Lohengrin. »

Ma se questa grande concertazione avesse a fallire, come testè avvenne in Venezia, per malintesa economia, per riduzione di voci nella massa corale, per sacrileghi e strazianti mutilazioni, per esiguità numerica degli archi o per impotenza degli esecutori per la imperfezione dell'allestimento scenico, non rispondente alle grandi esigenze di questo spartito, producendo in tale maniera un tutto confuso, ineguale, sragionato ed urtante, allora noi, non wagneriani dell'oggi, avremo tutto il diritto di rizzarsi indignati, per domandare che siano cacciati dal Tempio dell'Arte gli svergognati profanatori d'un lavoro tanto meraviglioso, e che prima di giungere alla divinità, costò al suo autore tanti anni di lagrime, di dolori e di amarezze.

Speriamo che ciò non avvenga, e fede ce ne danno i proposti all'esecuzione del « Lohengrin » i quali per il rispetto che si deve al Grande Riformatore e per l'affetto all'arte alla quale son dedicati, ci allestiranno quest'opera in modo veramente lodevole da soddisfare, intelligenti e profani. E se così sarà realmente, si avrà campo a convincersi, che il gusto del nostro pubblico non è disforme da quello degli altri pubblici d' Italia e che esso non privo di ogni educazione musicale, come da taluni si vorrebbe far credere, affollerà entusiasta il sociale, segnando con tale avvenimento una delle più splendide pagine nella storia del nostro teatro.

x. y. z.

il pagamento del medico, dei ministri del culto (italiani) addetti alla colonia. Gli agricoltori saranno introdotti nello Stato del Parà, soltanto dopo compiute le operazioni di misurazione del terreno, limitazione dei confini, divisione dei lotti e costruzione delle abitazioni e dell'ospedale.

A ciascuna famiglia colonica sarà concesso gratuitamente un lotto di terreno e l'abitazione, senza peso di sorta quanto alla proprietà. In quanto agli utili provenienti dall'azienda coloniale, il marchese Boschi dovrà attenersi al sistema della mezzadria.

Facciamo voti perchè questo progetto di colonizzazione abbia la sua attuazione, trattandosi di regioni fertili e ricche, nelle quali i nostri emigranti potranno indubbiamente trovare una posizione sicura ed un avvenire di prosperità e di benessere.

IL PROCESSO ZOLA

Parigi, 14. — Oggi vi è più calma degli altri giorni dentro e fuori dell'aula.

Si comincia alle 12,15.

Ancora il perito Bertillon

L'avv. Labori domanda al teste se ebbe sott'occhi i documenti segreti o soltanto brani degli scritti di Dreyfus.

Bertillon risponde: Non ho visto mai documenti segreti.

L'avv. Labori chiede allora: Spiegatevi davanti all'Europa che vi guarda, su che cosa e coll'aiuto di quali mezzi arrivaste a dimostrare davanti al Consiglio di guerra che il *bordereau* era scritto da Dreyfus.

Bertillon risponde: Potrei farlo soltanto coll'appoggio dei documenti che non sono più in mio possesso.

I difensori chiedono all'avvocato generale di obbligare il testimonio a rispondere all'interrogazione, l'avvocato generale invece resta silenzioso.

I difensori continuano a interrogare Bertillon che persiste nel rifiutare di rispondere, e poi si ritira.

Hublard

Il deputato Hublard depone che suo cugino Bertillon gli disse sempre che Dreyfus era un prestanome per gli ebrei, e il consentire a fare la revisione del processo Dreyfus corrispondeva a far la revisione sociale.

Hublard aggiunge che il generale Seny gli avrebbe dichiarato circa l'affare Dreyfus che ciò che si fece negli uffici del ministero della guerra era abbominevole.

Yves Guyot

Il deputato Yves Guyot dice che il processo Esterhazy fu una parodia della giustizia. Nei circoli governativi esteri si sa esattamente ciò che si deve pensare dell'affare Esterhazy. Aggiunge di aver constatato che il commissario del governo nel consiglio di guerra che giudicò Esterhazy aveva una attitudine molto più da difensore che non da accusatore.

Yves Guyot è lieto di constatare che tutta la parte eletta dalla nazione si trova all'unisono con i sentimenti di Zola.

Altri periti calligrafici

Teyssonieres afferma l'identità degli scritti di Dreyfus con la calligrafia del *bordereau.*

Narra quindi che il perito Crepieux Jamain (il celebre grafologo) gli domandò un giorno quanto gli aveva fruttato l'affare Dreyfus, e Teyssonieres gli rispose: duecento franchi. Ebbene, soggiunse Crepieux, ciò potrebbe fruttarvi centomila e anche duecentomila franchi.

Teyssonieres respinse con indignazione quelle insinuazioni.

La seduta è quindi sospesa per breve tempo, e alla ripresa prosegue l'interrogatorio di Teyssonieres, il quale risponde ad analoghe interrogazioni, dichiara che gli fu insinuato che riceverebbe una somma considerevole qualora modificasse la sua relazione in senso favorevole a Dreyfus.

Il testimonio dice poscia che il *bordereau* fu scritto in modo da alterare l'abituale calligrafia dell'autore.

Di nuovo Trarieux

E' richiamato l'ex guardasigilli Trarieux che rileva certe contraddizioni tra le deposizioni di Teyssoniers circa il *bordereau,* e le dichiarazioni da lui precedentemente fattegli sullo stesso *bordereau.*

Trarieux dice di aver esaminato i documenti mostratigli da Teyssonieres e il *bordereau,* e questo gli sembrò scritto da una calligrafia diversa da quella di Dreyfus.

—

Sono quindi interrogati altri testi che depongono cose di lieve importanza, ad eccezioni di Charavay, che dichiara che non condannerebbe un uomo sopra semplici perizie calligrafiche se non esistessero altri elementi morali.

Parecchi altri periti si ricusano di rispondere alle domande dei difensori.

L'avv. Labori solleva formale incidente e dichiara che presenterà alla Corte le sue conclusioni in proposito.

L'udienza è quindi chiusa.

—

L'uscita del pubblico procede senza incidenti.

LO ZEROGRAFO

Il telegrafo in casa

All'ufficio principale delle poste e telegrafi di Berlino, si sono fatti questi giorni degli esperimenti riuscitissimi con un apparato telegrafico di nuova invenzione, lo *Zerografo,* del quale abbiamo già dato un breve cenno. L'imperatore Guglielmo ha assistito ad uno di questi esperimenti e in breve il nuovo apparato funzionerà in Germania su vasta scala.

Intorno a questa invenzione, il cui autore è il professore tedesco Leo Kamm, che vi è riuscito dopo lunghi anni di studi, sappiamo quanto segue:

Lo Zerografo è uno istrumento che serve a telegrafare tanto per mezzo delle onde elettriche, vale a dire col telegrafo senza fili, quanto sui telegrafi ordinari. I dispacci vengono trasmessi in caratteri stampati. Le prove si fecero da prima sopra una linea telegrafica della lunghezza di parecchi chilometri, poscia sopra linee più brevi, ma nelle quali c'era da vincere una forte resistenza, e da ultimo sulla linea telefonica urbana di Berlino, e i risultati furono sempre egualmente soddisfacenti. Si provò poi a telegrafare mediante lo Zerografo, per un tempo piuttosto lungo, sopra una linea telefonica, informandosi nel tempo stesso se vi fossero interruzioni nel servizio di questa linea. Nessuna. Il telegrafo continuava a funzionare egregiamente.

In quanto al telegrafo senza fili, lo zerografo, congiunto all'apparato di Marconi, può trasmettere i dispacci ad un indirizzo determinato. L'inventore assicura di potere, con un apparato solo. trasmettere un dispaccio con sicurezza a circa venti altri. Il dottor Stecker, ingegnere all'ufficio telegrafico di Berlino, va più innanzi, e opina che la trasmissione senza fili si può fare contemporaneamente in cento direzioni diverse.

I primi stromenti furono fabbricati in Inghilterra e le lettere sono ordinate secondo l'alfabeto inglese. Il ministro delle poste germanico ha dichiarato però che il Governo introdurrà lo zerografo su vasta scala solo nel caso che venga fabbricato in Germania, e con lettere ordinate secondo l'alfabeto tedesco.

L'innovazione avrà grandissima importanza e utilità. Appena giungerà una notizia, l'amministrazione delle poste o le agenzie telegrafiche la comunicheranno contemporaneamente a tutti i giornali per mezzo di zerografi. I negozianti manderanno i loro telegrammi per il tramite del filo telefonico e dello zerografo all'ufficio postale, di dove verranno inoltrati e i telegrammi in arrivo seguiranno in senso inverso la medesima via.

In tal modo si otterrà un grandissimo risparmio di tempo e di personale. In pochi minuti si potranno avere da una città all'altra i telegrammi stampati, senza bisogno di muoversi e di portarsi all'ufficio telegrafico per l'impostazione. Insomma uno zerografo in congiunzione con un telefono privato costituisce una stazione telegrafica completa, che ognuno può avere a propria disposizione e in casa propria.

Il suo inventore così lo descrive:

Lo zerografo assomiglia ad una macchina da scrivere, si distingue però da tutti gli altri apparati telegrafici perchè agisce automaticamente e senza bisogno di venir maneggiato in alcun modo. Il sincronismo è automatico; non vi sono sistemi di orologeria. Gli uffici telegrafici oppure i privati possono spedire dispacci a qualunque momento, senza che vi sia nessuno per riceverli. Inoltre lo zerografo offre il grandissimo vantaggio di potersi applicare a qualunque linea telefonica senza interrompere l'esercizio del telefono stesso.

Cronaca Provinciale

DA PREONE

Carnevalia

Trattenimento drammatico

Ci scrivono in data 14:

La melanconia, l'umor tetro, non ci hanno dimenticati, sebbene da molto tempo pareva che fossero veramente partiti da questo paesello alpestre.

Il carnevale, mi spiace il dirlo, è già inoltrato, e, purtroppo, sta per finire!.. Qui, però, l'allegria prende sempre più maggior vita, e le feste da ballo e le mascherate allegre si succedono spesso con molta soddisfazione di queste belle montanine e di questi giovanotti, che hanno in mente il solo pensiero di divertirsi. Certamemte anche quest'anno la seducente Tersicore potrà sorridere, perchè sempre si balla, e pochissimi son quelli che non dedicano qualche ora alla simpatica Dea!.

Ieri, verso le ore 20, nell'albergo del signor Luigi Giacomuzzi, la novella compagnia drammatica di Socchieve diretta dall'esimio artista sig. Pietro Spangaro, diede una brillante rappresentazione.

Il numeroso pubblico che vi assisteva, si divertì immensamente e non mancarono i « bravo » ed i « bis !»

Splendide riuscirono le parti sostenute dai signori Francesco Lenna (Toni), Pietro Rovedo (Agostino) e Zigotti Paolo.

Fra un atto e l'altro suonava la distinta orchestra del paese, la quale prospera sempre più, grazie al bravo maestro signor Antonio Mecchia, suonatore di violoncello.

Spero che il solerte comitato non perderà mai quel buon umore e quella buona volontà che fanno tanto bene ad un paese sì avido di novità e di allegria qual'è Preone.

G.

Da S. Vito al Tagliamento

Veglione della Società operaia

Ci scrivono in data 13:

Già la luce mattutina entrava stamane a sostituire i stanchi splendori dei lampadari che durante la notte rischiararono la rinomata *Sala* alla *Scala,* ed ancora il genio della danza folleggiava sul mobile assito collo spirito e la giocondità del primo valzer.

Sono lustri parecchi dacchè il cadenzato ritmo me pure travolge tra le affascinanti sue spire, nè ricordo un veglione popolare più splendido di quello ch'ebbe luogo questa notte. Sarebbe compito arduo descrivere dettagliatamente il fiore di leggiadria femminile paesana e forestiera accorsa nell'incantato recinto nelle più eleganti *blouses* ed abbigliamenti contrastanti giocondamente nelle intonazioni policrome le più svariate. La più schietta allegria animò sempre le numerose copie trascinate dai più gai ed eletti ballabili dell'orchestra cittadina.

Se il veglione di questa notte fu uno dei più aristocratici balli popolari dati da questa Società operaia, ciò si deve ascrivere a gran merito dell'attuale amministrazione dell'egregio sodalizio capitanato dal saggio suo presidente signor Domenico Zannier, ed alla solerzia del Comitato per la festa, data a beneficio della società stessa.

Albus

DA PALMANOVA

Grandioso veglione mascherato

Ci scrivono in data 13:

Chi volesse proprio divertirsi, chi desiderasse di spender per bene i suoi quattrini, chi bramasse di tributare, in modo congruo, i debiti omaggi a Tersicore, si rechi sabato p. v., 19 corrente, al Teatro sociale « Gustavo Modena » ove avrà luogo un grandioso veglione mascherato.

L'impresa in questi giorni è affaccendatissima per tutto prevedere e per tutto provvedere, acciocchè tutto riesca di piena soddisfazione del colto e dell'inclita.

I cultori di Euterpe questa volta faranno spiccare la loro valentia e si sa che i ballabili sono sceltissimi.

Il servizio di refezione sarà pure inappuntabile.

Ai confini di Visco e di Strassoldo avranno libero transito le vetture con persone senza merci e bagagli. Sabato dunque tutti a Palmanova al veglione.

Il solito

DA CODROIPO

La gran Veglia del 16 febbraio

Ci scrivono in data 14 febbraio:

Dalla Commissione per la festa da ballo a scopo di beneficenza, è stata diramata a centinaja di copie la seguente circolare:

Signore,

D'iniziativa ed a vantaggio di codesto sodalizio operaio nella sera di mercoledì 16 corr. verrà tenuto nella gran sala della Filarmonica Cittadina una splendida Veglia danzante con maschere.

Lo scopo che la festa si prefigge, il concorso della distinta orchestra cividalese diretta dal maestro Gio. Batta Bellina, l'attrattiva di numerosi premi alla migliore maschera e ai prescelti dalla sorte fra gli invitati, lasciano sperare alla sottoscritta che la S. V. vorrà intervenire al simpatico e dilettevole ritrovo.

Con tale lusinga

La Commissione

—

E' un proverbio che dice: *dulcis in fundo* — ma questa volta abbiamo..... l'*amaro* e precisamente l'*Amaro d'Udine.*

Al ricco repertorio dei ballabili pubblicati sul *Giornale di Udine* devesi aggiungere la mazurka *Amaro d'Udine* che ha destato tanto entusiasmo al vostro Minerva e che sarà suonata a Codroipo dall'orchestra cividalese la sera del 16 febbraio.

Il ballo avrà principio alle ore 20 al suono dell'Inno di Garibaldi.

—

Quanto prima si riunirà il Consiglio della Società Operaia per deliberare sul banchetto da tenersi il 19 marzo per festeggiare il 19.mo anniversario della fondazione della Società.

A detto banchetto si spera che interverrà, come lo scorso anno, il deputato del nostro Collegio on. dott. Riccardo Luzzatto.

—

P. S. Il sig de Candido di Udine ha mandato ieri in dono al Comitato per la festa quattro bottiglie di *Amaro d'Udine.* Con queste verrà costituito un altro premio da estrarsi a sorte fra gli intervenuti.

Bravo il signor de Candido. Il Comitato mi incarica di pubblicamente ringraziarlo per l'atto gentile.

Il reporter

DA ENEMONZO

La gente malvagia

In giorno ed ora imprecisata, per vendetta o per spirito di malvagità, ignoti nel campo di proprietà di Maddalena Sovrano recisero e lasciarono al suolo n. 22 piante di viti del valore di circa 70 lire.

DA CIVIDALE

Grande veglia mascherata

Sabato 19 corrente avrà luogo una « grande veglia mascherata » con scelta orchestra, diretta dal maestro Carlo Bertossi.

Martedì 22. corr. ultimo di carnovale « veglione mascherato », illuminazione a gas acetilene.

Ambedue le feste si daranno al Teatro Ristori.

DA PALUZZA

La morte del sig. Nicolò Craighero

Un telegramma da Paluzza ci dà il triste annunzio che ieri notte è morto il sig. *Nicolò Craighero,* colpito da apoplessia.

—

Il sig. *Nicolò Craighero,* proprietario dell'*Albergo alla Posta* in Paluzza, era una degnissima persona, conosciuta in tutta la Carnia e specialmente nel canale di S. Pietro.

Marito e padre affettuosissimo, ottimo amico, sempre gentile e cortese con tutti.

La sua morte è un lutto per Paluzza.

Alla desolata famiglia e ai parenti di Paluzza e di Udine mandiamo sincere condoglianze.

La Redazione

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Febbraio 15 Ore 8 Termometro 0.6
Minima aperto notte —1.4 Barometro 760.
Stato atmosferico: sereno
Vento: calmo Pressione crescente
IERI: coperto cirroso
Temperatura: Massima 6.3 Minima —0.8
Media 2.6 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.13	Leva ore	3.02
Passa al meridiano	12 21.20	Tramonta	11.18
Tramonta	17 33	Età giorni	24

Liste elettorali - Amministrative, Politiche e Commerciali

Il Municipio pubblica il seguente avviso:

In esecuzione delle disposizioni emanate colla legge 11 luglio 1894 n. 286 per la revisione delle liste elettorali, questa Commissione comunale, avendo provveduto alla formazione dei tre elenchi prescritti dagli art. 24 e 41 della legge suddetta per le proposte di nuova iscrizione, di cancellazione e di negata inscrizione, manda a pubblicare gli elenchi stessi all'Albo Pretorio, ed invita chiunque abbia reclami a fare contro i medesimi a presentarli entro il giorno 28 febbraio corr.

Ogni cittadino può, nel termine prefisso, reclamare alla Commissione elettorale della provincia contro qualsiasi inscrizione, cancellazione, diniego d'inscrizione od ommissione di cancellazione negli elenchi proposti dalla Commissione comunale.

I reclami possono anche essere presentati nello stesso termine alla Commissione Comunale che li trasmetterà alla Commissione elettorale della Provincia.

Un esemplare delle liste elettorali e degli elenchi di revisione coi titoli giustificativi per ciascun nome, si conserva a disposizione di qualunque cittadino, presso l'ufficio Municipale d'anagrafe.

Riduzione del dazio sugli agrumi

In seguito alla deliberazione 11 corr. del Consiglio Comunale, si rende noto, che a partire del giorno 13 febbraio corr. e fino a tutto il 1900, il dazio sui limoni, aranci, cedri ed ogni altro agrume, di cui l'art. 37 della vigente tariffa, è ridotto a lire una al quintale.

Per la riforma della legge sulle opere pie in relazione al decentramento

I nostri rappresentanti

Domenica alla Prefettura di Treviso ebbe luogo una seduta della Commissione formatasi in seno al Comitato Veneto di Decentramento, per l'esame dei progetti ministeriali sulla riforma della legge sulle Opere Pie, e per l'espressione dei voti del Comitato stesso, in relazione al Decentramento.

Erano presenti: il co. Nicolò Mantica, gli avvocati Biasutti, Billia e cav. Schiavi di Udine, Benzi, Dall'Armi T. Olivi, Santalena A. di Treviso e l'avv. Zanetti di Venezia, segretario del Comitato.

Nominato presidente il co. Nicolò Mantica, la discussione durò più di tre ore, avendo espresse varii fra i membri le loro opinioni, specialmente in riguardo alle disposizioni sui manicomii e sul contributo dei Comuni ai medesimi, e sulla Amministrazione delle Opere Pie, per cui i patrimoni — a facilitare la realizzazione delle rendite e a diminuire le spese che ora assorbono circa 1/3 di esse rendite — l'avv. Billia vorrebbe trasformati gradatamente in carte pubbliche dello Stato ed affidati a consigli meno numerosi degli attuali, anche per non rendere lettera morta le sanzioni della legge, riguardo la responsabilità degli Amministratori.

Questo concetto venne ammesso soltanto in parte e sotto riserve.

Il cav. Biasutti diede relazione delle discussioni del Congresso di Milano, riguardo la questione dei mentecatti e del loro mantenimento.

Il co. Mantica riferì riguardo il progetto sui Monti di Pietà, al quale opina non si debba fare alcuna osservazione, ma anzi atto di plauso, migliorando assai la situazione e l'organamento di quelle istituzioni.

Parlarono in vario senso anche gli altri membri della Commissione, concretando i concetti principali che devono seguir di guida ai relatori.

Vennero incaricati di estendere le relazioni: il cav. Biasutti, per i manicomi, il cav. G. Gregorj per le Istituzioni di beneficenza.

La Commissione si riunirà ad Udine — prima del Congresso di Venezia — per discutere ed approvare le relazioni.

Lavoro dei fanciulli

La provvida legge sul lavoro dei fanciulli, ispirata dal bisogno di proteggere la salute delle giovani generazioni, senza impedire nel tempo stesso il loro impiego nelle industrie, non ancora è così bene conosciuta come dovrebbe.

Ne abbiamo la prova nelle frequenti contravvenzioni sulle quali è chiamato di frequente a decidere il magistrato penale.

Crediamo perciò di far cosa opportuna di riassumere le principali massime stabilite dalla giurisprudenza della Corte Suprema di Roma, che ricaviamo dalla *Cassazione Unica* di Roma.

Così è stato deciso che « colui il quale ammette al lavoro fanciulli minori di 15 anni sforniti del libretto, commette tante contravvenzioni, quanti sono i fanciulli ammessi in quel modo (sentenza 7 ottobre 1893. ric. Cobelo, sent, 21 dicembre 1897, ric. Luccardi).

Il gerente o direttore dell'opificio è responsabile sussidiariamente pel caso, che sia conosciuto l'assuntore dei fanciulli » (sentenza 2 aprile 1895, ric. Viganò)

« Non esclude la contravvenzione il fatto che siasi dato lavoro superiore alla sua età a giovanetto, che, per ot-

tenerlo, avera dichiarato un'età maggiore della vera, benchè in tale affermazione fosse sostenuto da altro fidefacente, occorrendo al riguardo il legale atto di nascita » (sentenza 19 novembre 1895, ric. Thiriet).

« Il *cedolino* rilasciato dal Sindaco e munito del bollo municipale, nel quale si attesta che il libretto prescritto dall'art. 3 del Regolamento per l'esecuzione della legge sul lavoro dei fanciulli, *è in corso di spedizione*, equivale, per gli effetti della legge suddetta, alla spedizione del libretto medesimo » (sentenza 26 marzo 1897, ric. Robbiati).

« E' irregolarmente tenuto il libretto di lavoro d'un fanciullo, nel quale non sia annotata la data della consegna del libretto ». (Sent. 25 giugno 1897, ric. Sutor.)

Nel giorno dell'inaugurazione della loro bandiera

gli studenti del nostro R. Istituto Tecnico spedirono al Generale Ponzio Vaglia un telegramma inspirato a nobili sensi patriottici perchè rassegnasse a S. M. il Re il loro omaggio reverente.

Diamo ora il telegramma di risposta, eccolo:

Preside R. Istituto tecnico di Udine

Per incarico di S. M. il Re prego ringraziare i Signori studenti di codesto Istituto della prova di affetto alla patria ed alla Dinastia da essi data nella inaugurazione della loro bandiera.

Primo Aiutante di Campo
Generale *Ponzio Vaglia*

Gli esami di computisteria

Rammentiamo che le sedi di esami per l'abilitazione all' insegnamento della computisteria nelle scuole tecniche e normali, nella sessione dell'anno 1897, sono gli Istituti Tecnici di Ancona, Bari, Firenze, Genova, Milano, Palermo, Reggio Emilia, Roma, Sassari, Torino e *Udine*.

Gara di Tiro fra ufficiali

Ierilalle 13 al poligono di Godia vi fu l'annuale gara di tiro al bersaglio, fra ufficiali, di fucile e pistola.

Presiedeva la simpatica riunione il Colonnello comand. Cav. Magni col concorso degli ufficiali tutti del 26° Reggimento Fanteria.

Il 1° premio, medaglia d'argento, venne guadagnato dal capitano nob. Arturo Ceni, compiendo col fucile M. 91 una bellissima serie alla distanza di 300 m.

Il secondo premio, medaglia di bronzo, venne conferito al sottotenente di nuova nomina sig. Edoardo Giovannetti.

Alla pistola il primo premio venne assegnato alla capitano aiutante maggiore in prima sig. Bonezzi.

Alla fine della gara i cinque officiali testè promossi ed assegnati al 26° Fanteria, offrirono sul posto stesso del bersaglio una bicchierata ai colleghi e non mancarono nè brindisi nè le congratulazioni ai vincitori della gara.

Noi pure ci auguriamo che tanto il capitano nob. Ceni quanto il Cap. sig. Bonezzi ci sieno campioni e degni rappresentanti del Reggimento nella prossima ed importantissima gara di tiro che avrà luogo a Torino questa primavera, in occasione delle feste per l'Esposizione Nazionale del 1898.

Armigero

Le biciclette De Luca a Verona

All'Esposizione ciclistica che l'altro ieri si è aperta a Verona figurano anche alcune macchine del distinto nostro concittadino sig. T. De Luca.

Così ne riferisce l'*Arena*:

«*De Luca Teodoro di Udine* espone quattro macchine da uomo e una da signora di propria fabbrica; sono assai bene lavorate ed eleganti: attrae l'attenzione dei visitatori la strana bicicletta sistema Fabris-Perotti del peso di 10 chilogrammi.

Il telaio è soppresso ed è sostituito da una ruota ad elisse fissata allo sterzo e alle estremità del mozzo della ruota posteriore.

La macchina apparisce così una fitta rete di raggi; è difficile capire da quale criterio sia stato guidato l'inventore; probabilmente dalla sola smania di novità, perchè la macchina perde moltissimo in estetica e crediamo che guadagni poco anche dal lato della solidità.»

La fiera di San Valentino

Favorita da una bella giornata la fiera riuscì assai animata per concorso d'animali che in complesso sommarono a 2482 capi bovini così ripartiti: 800 buoi 865 vacche, 270 vitelli sopra l'anno e 547 sotto l'anno. Si notò un medio ribasso generale del 5 0[0]. I negozianti toscani non fecero molti affari, e la maggior parte in vitelli. Le domande preponderarono per le bestie da lavoro.

Andarono venduti circa: 80 paja di buoi, 310 vacche, 110 vitelli sopra l'anno e 225 sotto l'anno.

Si notarono i seguenti prezzi minimi e massimi: buoi nostrani da L. 655 a 1180, slavi da L. 435 a 700; vacche nostrane da lire 130 a 400, una pagata a lire 48 al quintale a p. v.; vitelli sopra l'anno da lire 105 a 260, sotto l'anno da lire 85 a 150.

—

Vi erano circa: 185 cavalli 35 asini e 3 muli. Venduti circa 8 cavalli a lire 37, 40, 53, 128, 145, 152, 155, 160, 167 e 175; 8 asini a lire 1,35, 1,50, 2, 32, 43, 45, 72 e 90.

Il Monte di pietà

fa noto che durante il mese in corso possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 1896. Rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, sempechè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio n.° 67 esposto negli albi d'ufficio ed a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia.

Caduto nella roggia

Iersera verso le 8 tal Leonardo Strainz fu Giacomo d'anni 33 da Faedis, alticcio alquanto, andò a finire nella roggia di via Gemona. Estrattovi da alcuni passanti fu consegnato ai carabinieri che lo accompagnarono alla P. S. ove smaltì la sbornia.

Partenza.... commovente

Dicesi che iersera una.... signorina accompagnò un suo inquilino alla stazione ferroviaria dovendo questi partire per Treviso.

Ivi la signorina si commosse al punto di decidersi ad accompagnare in quella città il fortunato pigionante. E perchè la madre non istesse in pena, arrivata a Treviso, le spiccò un tranquillante telegramma.

Carezze conjugali

Venne medicato all'ospitale Angelo Lago d'anni 35 muratore, di Udine, per ferita lacera alla regione sopraciglare destra guaribile in giorni quattro e per contusione alla regione temporale sinistra guaribile in giorni tre, riportate in seguito a percosse buscate dalla propria moglie.

Grave malore

Giovanni Milocco fu Luigi d'anni 36 da Gonars, venne trovato sulla pubblica via in condizioni da non potersi muovere e tale da destare la compassione dei passanti.

L'Ufficio di P. S. che lo fece raccogliere ordinò il suo trasporto all'ospitale civile.

Concordato

Ieri ci fu l'adunanza dei creditori del fallimento dei coniugi Eugenio Rasa e Filomena Borghi di San Giorgio di Nogaro per trattare sul proposto concordato.

Dei sedici creditori aderino tredici, ed avendosi ottenute le due maggioranze volute, il concordato fu concluso nella base del 25 per cento, colla garanzia del signor Luigi Borghi.

Il concordato è soggetto all'omologazione del Tribunale, dopo di che diverrà definitivo ed esecutivo.

San Valentino

Grande concorso di gente, come tutti gli anni, nella chiesa di San Valentino in via Pracchiuso, ove vi fu abbondante vendita del pane *benedetto*. Venditori di frutta, dolci, ecc. ed osti del borgo fecero come al solito eccellenti affari.

CARNOVALE

Il ballo di iersera al " Club Unione „

Nell'orecchio mi risuonano ancora le note allegre dell'ultimo galoppo e nel mio povero cervello vi è una confusione di visini lieti e sorridenti, di capelli bruni e biondi; un'onda vaporosa e multicolore di trine, nastri e fiori che mi turbina dinanzi agli occhi e non mi permette di raccogliere le idee. E non può essere altrimenti, giacchè la festa di iersera raccolse nelle sale dell'Unione tutto ciò che di meglio la città nostra offre in fatto di bellezza, di grazia e d'eleganza. Vorrei poter dare una relazione esatta della serata, vorrei riassumere quella folla di impressioni grate che in me ha suscitato, ma il compito è superiore alle mie forze e devo limitarmi all'abituale e conciso elenco delle signore e signorine che vi presero parte con un accenno incompleto, troppo incompleto, alle loro splendide toilettes.

Signora Mauroner in verde scuro; marchesa di Colloredo in seta gialla e pizzo nero; signora Morpurgo in *faille* crema e guarnizioni in garza; contessa Della Croce in raso bianco ricamato e *jais* in oro; contessa Cicogna in velluto nero e pizzi bianchi; contessa Valentinis in rosso cangiante; contessa Zucco in seta nera; contessa Agricola Adele in velluto bleu con guarnizioni in *tulle* e *jais* nero e fiori di papavero; contessa Agricola Lucia in splendido, ricchissimo damasco celeste con fiori e guarnizioni in pizzi; sig. Passero in *crêpe* bianco; signora Kechler in cenere con guarnizioni in velluto; signora Campeis in *faille* bianco con *bordure* in oro e *jais*; signora Pagani in seta celeste e bianca; signora Caratti in *moire* e garza nera; signora De Toni in seta nera; signora Ferrari in velluto fragola con guarnizioni di papaveri; signora Bertaccioli in nero con *jabot* giallo; signora Pietra in seta nera; contessina Olga Valentinis in crespo giallo con guarnizioni in *jais* nero; contessine Ciconi Beltrame una in raso e l'altra in garza bianca; contessina Cicogna in seta bianca e guarnizioni in fiori; contessine Zucco in seta e garza rosa; signorina De Toni in seta rosa con guarnizioni in cigno; signorina Solimbergo in seta e garza rosa; signorina Pietra in crespo di china rosa; signorina Follini in seta e garza bianca; signorine D'Agostini in seta garza verde; e... se non erro, ho finito.

Inappuntabile il servizio di buffet e magnifico il colpo d'occhio che le sale presentavano all'ora della cena.

In complesso una festa brillante che si protrasse sempre animatissima fino al mattino.

Il prossimo veglione

quello cioè di domani 16 corrente, è il penultimo che si darà al teatro Minerva nel carnevale che sta per finire. Gli amanti di Tersicore hanno dunque ancora due sole serate di godere fra le danze nel simpatico ambiente del Minerva che quest'anno è stato addobbato con tanta eleganza.

L'orchestra del Consorzio filarmonico suonerà i ballabili dei nostri concittadini — Verza, Farlatti e Medugno — ed i migliori, fra i bellissimi, del nuovissimo repertorio dei maestri stranieri.

Crediamo di sapere che anche domani farà la sua comparsa una numerosa mascherata.

CRONACA GIUDIZIARIA

Cause penali

da trattarsi presso il Tribunale nella seconda quindicina di febbraio.

Mercoledì 16 febbraio. — Paron Vittorio e C. disastro colposo testi 3, Mini Francesco furto testi 3, Franchi Alessandro contravv. art. 248 testi 1 dif. avv. Baschiera, Persello Bonaventura lesione testi 3 dif. avv. Girardini, Pacasso Anna maltrattamenti testi 2 dif. avv. Bertacioli.

Venerdì 18. — Toscani Angela furto testi 2, Cendon Giuseppe ed altro distruzione documento testi 4, Anzolini Angelina e C. furto testi 2, Pianina Giuseppe atti di libidine testi 9 dif. avv. Driussi.

Sabato 19. — Londero Maddalena e C. Bancarotta testi 4, Turco Federico e C. truffa testi 3, Picco Luigi e C. furto testi 2 dif. avv. Feruglio, Mozzolini Giorgio bancarotta testi 1, dif. avv. Driussi.

Martedì 22. — Marangoni Antonio furto testi 1, Scozziero Andrea furto testi 2, periti 1 dif. avv. Franceschinis, Rumis Giacomo e C. lesioni testi 2 dif. Bertacioli e Forni, Zarco Edoardo e C. lesione testi 3 dif. avv. Forni.

Mercoledì 23. Vicentini Gio. Batta testi 4, Quoz Stefano testi 2, Lauretig Maria testi 2, Zucco Angela testi 1, Costantini Antonio testi 1 tutti per contrabbando dif. avv. Lod. Franceschinis, Toma Giovanni oltraggio dif. avv. Podrecca, Bassi Angelo furto dif. Erasmo dott. Franceschinis.

Venerdì 25. — Paroni Gio Batta, Cesutti Gio Batta, Mareschi Luigi, Fanno Pietro, Biasutti Emilio, Zuccaro Guido, Bressini Gio. Batta, Tonutti Sante, Fiorat Pietro, Redino Giuseppe, Visintini Giuseppe, Coseano Candido, Marini Antonio, Podorieszach Antonio tutti renitenti alla leva difesi dall'avv. Ballini.

Sabato 26. — Motta Pietro, truffa, testi 2, dif. avv. Billia; Paolini Giuseppe, furto; Canelotto Bernardino, diffamazione; Rosso Pietro, oltraggi; Stefanutti Antonio, oltraggi, dif. Driussi; Battistig Giovanni, furto, dif. avv. Dondo.

LIBRI E GIORNALI

Novità letteraria

Il noto e solerte editore Licinio Cappelli di R ocà S. Casciano pubblicherà nel prossimo marzo le seguenti interessantissime novità:

Maria Tarugi: « La Madonna di Luca della Robbia, novelle. — Haydè: « Dalla vita, novelle. — Bruna: « In solitudine » versi. — Alcibiade Vecoli: Ritagli di tempo », versi. — Rachele Botti Binda: « Nella vita e nel sogno », versi. — Gualtiero Petrucci: « Il Pessimismo Letterario nell'antichità greca ».

Bollettino di Borsa

Udine, 15 febbraio 1898

	14 febb.	15 febb.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	98 80	98 80
» fine mese dicembre	98.90	98.90
detta 4 1/2 »	107.10	107.10
Obbligazioni Asse Eccls 5 0/0	9 .75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	331 —	335 —
» Italiane 3 0/0	307.50	307 50
Fondiaria d'Italia 4 0/0	498 —	499.—
» » » 4 1/2	509.—	509.—
» Banco Napoli 5 0/0	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	475.—	480.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	5 8 —	518.—
Prestito Provincia di Udine	1 2 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	842 —	844.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33 —	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	247 —	247.—
Società Tramvia di Udine	65 —	65.—
» ferrovie Meridionali	716 —	716.—
» » Mediterranee	515 —	515.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	105.15	105.15
Germania »	130.—	129.90
Londra	26 56	26.55
Austria-Banconote	2.20 75	2.20 85
Corone in oro	1.10.—	110 —
Napoleoni	21.03	21 03
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 27	94 30

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 15 febbraio **105.16**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Dichiarazione

Il sottoscritto Zoppi Antonio fumista di Cremona ha il piacere e l'onore di rendere noto alla cittadinanza ed ai friulani tutti come, nel 30 del passato gennaio sia stato fatto il collaudo in seguito a prova del calorifero di sua propria invenzione posto nel sotterraneo dell'Istituto Esposti di Udine. Questa prova è riuscita più che splendida. Il calorifero riscalda ben ventidue sale, conservandovi la temperatura a 15, 16 ed anche 17 gradi di calore. Inoltre, ha questa grandissima comodità, che si risolve in un vero immenso vantaggio: cioè, mentre riscalda tutte le ventidue sale, rende parte del suo calore ad un grande asciugatoio, dove si possono asciugare cinquecento pannolini nello spazio di sole 10 ore; e se ne possono asciugare anche mille in un giorno e una notte.

La prova fu eseguita (e giudicata ottima) alla presenza di un egregio tecnico e di tutta la superiorità.

—

Preme inoltre al sottoscritto dare un altra importante avvertenza al pubblico.

Sotto il nome di *Calorifero invisibile* — ch'è poi il nome del calorifero di mia invenzione — vi sono già taluni imprudenti che cercano farmi la concorrenza. Ma debbo mettere il pubblico sull'avviso, perchè quella non è concorrenza vera. Quegli imprudenti vendono bensì i loro caloriferi a 60 lire di meno; ma si deve poi tener calcolo che il loro calorifero, disordinato all'eccesso, non tiene la metà del peso del mio *invisibile* e per conseguenza non può avere nè la durata e nè la forza per il riscaldamento che ha il mio. Avverto tutti quei miseri e meschini i quali copiano il mio sistema, che desistano, poichè sono munito di brevetto d'invenzione, il quale ha la durata di cinque anni — ed è ostensibile a tutti. Se non desisteranno, dovrò valermi delle facoltà che mi accorda la legge.

Avverto infine che parto da Udine e mi reco a Trieste. Lascio cordiali saluti e ringraziamenti a tutti quei gentilissimi signori che mi diedero commissioni. Fra trenta giorni sarò di ritorno, a Udine, ai loro comandi.

Il mio recapito è prezzo l'albergo — birraria Lorentz.

Antonio Zoppi

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Il **Ferro-China-Bisleri** mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. **ENRICO MORSELLI**
della R. Università di **TORINO**.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bisleri** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Dott. **A. DE-GIOVANNI**
Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il **Ferro-China-Bisleri** è di effetto corroborante stomatico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. **AUXILIA** Cav. **GEROLAMO**
Medico Onorario della *R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.*

VOLETE LA SALUTE??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

ORARIO FERROVIARIO

Arrivi		Partenze	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	1.52	6.55	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10.50	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
Udine a Pordenone			Pordenone a Udine		
M.	6.05	9.49	M.	17.25	21.40
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	18.50	19.33	O.	21.27	22.5
da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
O.	6.10	8.35	O.	5.50	8.40
O.	8.55	11.20	O.	9.—	12.—
O.	14.20	17.40	O.	12.50	17.20
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.50	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.30	A.	8.25	11.10
D.	8.	10.37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.45	D.	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.7	6.38	O.	7.5	7.33
M.	9.50	10.16	M.	10.31	10.57
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.40	17.7
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.45	9.35	M.	8.5	9.45
M.	13.05	15.29	O.	13.12	15.31
O.	17.14	19.14	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 12.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

La miglior Tintura del Mondo

riconosciuta per tale ovunque è

L'ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA

RISTORATRICE

dei CAPELLI e della BARBA

preparata dalla premiata profumeria

A. LONGEGA S. Salvatore, 4825

VENEZIA

ANTONIO LONGEGA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge IN POCHISSIMI GIORNI i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto L. 2 la bottiglia.

Franca in tutto il Regno contro invio di L. 2,60 alla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-25, VENEZIA

Chiederla a tutti i profum. e parrucchieri del Regno. Sconto ai rivenditor

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale

LA BELLEZZA DEI DENTI

si ottiene soltanto facendo uso continuato della rinomatissima polvere dentifricia de Comm. Professore

VANZETTI

La suddetta polvere preparata secondo la vera ricetta del Prof. **Vanzetti**, è il miglior specifico per pulire e conservare i denti dalla carie, rendendoli di tale bianchezza, che nessuna polvere ha mai potuto ottenere, purifica l'alito e lascia alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Prezzo della scatola con istruzione: Modello grande **L. 1**, piccolo **Cent. 50**

Deposito generale per tutta Italia
Prem. profum. **Antonio Longega**
S. Salvatore. 4825, Venezia.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via, Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO-RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

Guardarsi dalle contraffazioni

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi
Via Gorghi, 44 - Udine

SIGARI IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO L'ASMA
BARÉ
COMAR & Fils, PARIS. In tutte le Farmacie.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** del prof. Pagliari **premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro.** Trovasi in tutte le farmacie a **L. 1.00** la bottiglia.

Trent'anni di continuo incontestato successo, **4000** certificati.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat. Parigi.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica di Firenze.*

Gratis a richesta. Importante opuscolo illustrativo.

Pagliari e C. Firenze.

SPECIALITÁ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del **GIORNALE DI UDINE**

Via Savorgnana n. 11

Tord-Tripe. Il *tord tripe* è un infallibile distruttore dei topi sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici. Cent. 50 al pacco.

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3,50.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, dona alla stessa una freschezza meravigliosa. Costa cent. 30 al pacco.

Lapis trasmutatore preparato dal chim. Gudirk Giusto. Con questo preparato si tinge con singolare facilità i capelli e la barba in biondo, castano e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Un elegante flacone costa L. 5.

Tintura vegetale. *L'unica tintura progressiva* che in tre sole applicazioni restituisca ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. Non macchia la pelle, pulisce e rinfresca la cute. Costa L. 2 la bottiglia.

La Friseuse, ondulatori per capelli. Una scatoletta contenenten. 4 ferri cent. 60.

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali sieno nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia conratruzione L. 3.

Acqua celeste Africana ottima tintura istantanea. Si vende al prezzo di L. 4 la bottiglia chiusa in elegante astuccio.

Arricciatori Hinde. Indispensabili per ogni signora è l'esclusivo brevettato arricciatore Hinde. Una macchinetta semplice che *senza ferro riscaldo,a* quindi a *freddo*, produce in non più di *cinque minuti* i più bei riccetti o *frisettes*. Una scatoletta contenente n. 4 ferri in alluminio L 1.

Polvere di riso alla violetta. Soavee delizioso profumo per le signore per ammorbidire, e raddolcire la pelle.

La più rinomata ed impalpabile polvere di riso che mantiene la pelle sempre vellutata. E' profumata deliziosamente e delicatamente con estratto di violette.

I pacchetti collocati fra la biancheria la profumano gradevolmente.

Un elegante astuccio L. 1.

Udine, 1898 — Tipografia G. B. Doretti.